

**P95 - Frangioni 1994, pp. 404-405, n. 542 - busta n. 669/27,
110171**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Firenze, Milano 18.08.1396 (Firenze 28.08.1396)

Al nome di Dio, amen. D 18 d'agosto 1396.

A questi d v' scritto quant' suto di bisongno e vostre lettere non poi e ora nonn a dire.

Come detto v' in altra, avevo qui in punto di vostra ragone propia balle 3 di fustani le quali mandate a Vingnone insino a d 9 per lo chamino di Brigha poich per Pisa non si pu mandare, che Dio salve le faccia! Quando altro ne sentir saprete.

E prima ne mandai a Pixa a' nostri balle 7 che in tutto sono balle 10 che montano spacciate di qui lb 749 s 9 d 5 inperiali e tanto n' posto a conto de' nostri di Vingnone e mandatone loro conto e simile far a voi per la prima altra.

E di queste 7 balle mandate a Pisa non so che se ne fia n simile di 3 altre de' nostri di Vingnone. Ilo detto a Manno p d ce 'l chiarischa.

Qui venuto Ganino ed chol Pescina e per insino a qui pocho chonprato in maglia da 50 fiorini. Altra mercie non sento anchora facci fare e quanto i' credo resta perch danari non in chanpo e quanto e mi pare eserr cierto non farano gran frugata per questa chagione: nno pure mosso inanzi tratto ispese e non n ben visto la fine e se ne potrebon pentere e s d intervenire a volere volare sanz'ale. Dirvi come sentir.

Sopra conti nostri che s'nno a fare qui ieri ne dissi asai con Francescho e infine mi dice, spacciato ch'ar Ganino, vuole si faccino al tutto e vuole chominciare a que' di Pisa, sia con Dio. Questo pocho monta: chominci a que' vuole pure che fine abino e per me non d restare neanche per ricordare spesso. Dirvi come ne faremo.

Come sentito arete d'Anbruogio di m&(e&)serr Lorenzo stava con voi a Maiolicha ch' morto, Idio li abia fatto perdono. Ora egli qui il

fratelo che chredo il chonosciete e s m' detto vi scriva se sapete niente di fatti suoi e s' lasciato nulla o s' fatto testamento e che, avendo lasciato, vorebe restasse al padre o a llui e s vi pregha, parendovi da scrivernne niente in Catelongna, il facciate fare. Se altro gli a dire sopracci, scrivetelo.

N altro per questa vi dicho se non ch'i' mi vi racomando. Cristo vi guardi per Tomaso vostro in Milano.

Francescho di Marcho,
in Firenze. Propio.